

SICUREZZA L'INTESA



La sottoscrizione 27 LUG. 2010 I primi cittadini di San Pietro, Torchiaraolo, San Donaci e Cellino siglano l'accordo con il rappresentante del governo

Dalla cabina di regia al tavolo interforze

Sindaci e prefetto firmano il Patto. Presenti anche Mantovano e Carella

di Italo POSO

Nell'aula consiliare del Comune di San Pietro è stato siglato ieri il Patto per la sicurezza tra i sindaci di San Pietro (Pasquale Rizzo), Torchiaraolo (Giovanni Del Coco), Cellino San Marco (Francesco Cascione), San Donaci (Domenico Serio) ed il prefetto di Brindisi, Domenico Cuttaia. Presente anche il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano. Così, almeno apparentemente, sembra che si sia stata voltata la pagina della polemica innescata nei giorni scorsi tra il sottosegretario Mantovano e il sindaco di Cellino, Francesco Cascione per la partecipazione di quest'ultimo ai funerali di Gianluca Saponaro, ucciso in un agguato il 19 giugno scorso.

Ieri è stata la giornata dell'intesa siglata. «La logica alla base del Patto della sicurezza - ha spiegato Mantovano - è la valorizzazione massima delle competenze di ciascuno in materia di sicurezza, oltre che la razionalizzazione delle forze in campo. Non è la bacchetta magica - ha aggiunto Mantovano -, ma uno strumento molto valido. Un prodotto di qualità che è stato possibile grazie anche al lavoro di coordinamento svolto dal prefetto di Brindisi, Domenico Cuttaia».



In 8 articoli si affrontano vari temi e modalità: videosorveglianza, lavoro luce e tutela ambientale

Il patto per la sicurezza è uno strumento di recente ideazione. «Ne è stato firmato uno pochi giorni fa per il comprensorio di alcuni Comuni che si affacciano sul lago di Garda» - ha spiegato Mantovano, che nel caso specifico ha sottolineato come sia stato opportuno dare una risposta immediata ai problemi particolari del territorio.

Il patto per la sicurezza consta di 8 articoli, in base ai quali i sindaci si impegnano ad informare costantemente la Prefettura dell'avvio dei piani di intervento, a riaffermare e rafforzare la disponibilità dei Corpi di polizia municipale a collaborare con le forze dell'ordine, a fornire tutte le informazioni amministrative utili per l'attività di prevenzione e contrasto all'illegalità.

Il prefetto si impegna, invece, a convocare il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza su questioni relative ai Comuni firmatari del patto e, quindi, a concordare con i sindaci il concorso delle polizie municipali, l'istituzione di linee telefoniche dedicate, l'attivazione di organi preposti al controllo del rispetto delle norme in materia di assunzioni. Con i primi cittadini dovrà essere trovata l'intesa anche su sicurezza degli impianti di lavoro e versamento contributi previdenziali ed

LE REGOLE COMUNI

Nella foto al lato, la firma del prefetto Domenico Cuttaia. In basso, invece, quella posta dal primo cittadino di San Pietro Vermolico, Pasquale Rizzo, che ha fatto gli onori di casa in occasione della firma del patto



Sopra, la firma di Giovanni Del Coco, sindaco di Torchiaraolo e, in basso, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il questore Domenico Carella

assicurativi, mentre il prefetto dovrà esaminare proposte dei sindaci per una idonea sorveglianza dei cantieri di lavoro e assicurare il costante monitoraggio del territorio con riferimento alle problematiche sociali maggiormente avvertite.

Prefetto e sindaci si impegnano ad adottare ogni iniziativa congiunta utile negli ambiti di intervento di tutela del territorio attraverso l'implementazione dei servizi di videosorveglianza, po-

tenziamento della pubblica illuminazione, monitoraggio dell'abusivismo edilizio e ripristino dello stato dei luoghi, e tutela ambientale.

Prevista anche una azione mirata a supporto delle attività economiche. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi il Patto per la sicurezza prevede l'istituzione di una "cabina di regia", un "gruppo di lavoro sicurezza" ed un "tavolo tecnico interforze".



Nella foto accanto, i lavori per il patto della sicurezza firmato ieri a San Pietro

IL SOTTOSEGRETARIO

La proposta di attivare il Patto della sicurezza era stata fatta dal sottosegretario Alfredo Mantovano lo scorso 9 luglio, nel corso della riunione congiunta delle assise cittadine presenti anche il prefetto Cuttaia ed i comandanti provinciali della forze dell'ordine.

Poco più di due settimane dopo, la sottoscrizione del documento, che come ha precisato Mantovano «traduce i buoni propositi in qualcosa di molto concreto ed immediato».

«Costruiamo la condivisione della legalità»

«Un esempio mirabile di come gli organi dello Stato e le autonomie locali possano stare e lavorare assieme» - ha sottolineato il prefetto Cuttaia. Che ha così aggiunto: «Stiamo costruendo un conte-

Per Domenico Cuttaia, importante conclusione a Brindisi, prima dell'incarico al Ministero

sto di condivisione di legalità. Il Patto per la sicurezza è un messaggio-monitor per quanti non si vogliono adeguare alle regole della convivenza civile. Un significativo momento di coesione istituzionale che

rende un ulteriore servizio ai cittadini. Un modello che potrà essere di riferimento per altre realtà del territorio».

La sottoscrizione del Patto per la sicurezza ha trattato per il prefetto Cuttaia la conclusione

più bella a coronamento del suo cammino con la provincia di Brindisi. Cuttaia nei prossimi giorni andrà, infatti, a ricoprire un prestigioso incarico al Ministero degli Interni.

I lavori sono stati introdotti dal sindaco Pasquale Rizzo, che ha evidenziato il momento importante della formalizzazione dell'impegno assunto appena due settimane prima. «Alla firma del patto per la sicurezza era presente anche il senatore Michele Saccomanno».